



## NECESSITÀ' DI INTEGRAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI

**ANTONIO ZAMPOLLI**

*Presidente della Conferenza*

In una Tavola Rotonda in genere i partecipanti non sono in accordo tra di loro, ma questa volta io sono d'accordo con tutti. Voglio solamente fare alcune precisazioni: si è parlato della disponibilità e della distribuzione delle risorse prodotte nei due programmi precedenti e il Dr. Varile ha aggiunto che qualcuno deve incominciare a fare qualcosa per mantenere a disposizione, sul modello dell'"open source software", le diverse risorse linguistiche e, attraverso anche questa iniziativa, avviare un processo di standardizzazione comunitario.

Vorrei precisare che i primi due progetti nazionali sono sorti da un'unica proposta che abbiamo scritto con un gruppo di lavoro presso il Ministero; da quella proposta unica sono nati poi due progetti, ciascuno dei quali ha dei vincoli giuridici diversi. I vincoli più forti sono relativi al progetto TAL, conclusosi da poco; sono felice di dire che tutte le aziende che vi hanno partecipato sono d'accordo per la distribuzione delle risorse attraverso ELRA. Adesso si deve impostare lo stesso tipo di discorso per il progetto della legge 488, all'interno del quale c'è sia il progetto CLIPS, sia un progetto che prevede la creazione di un network italiano per il TAL. I risultati dei due progetti saranno distribuiti con modalità omogenee perché sarebbe assurdo considerare separatamente i risultati del TAL e della Legge 488.

Le risorse create vanno anche mantenute. Anche questo è un discorso che è stato proposto nel TAL, e penso che il loro manteni-

mento non sia solamente una questione di estensione o una questione di conservazione dei dati, ma anche una questione di seguire l'evoluzione della lingua, aggiungere in continuazione nuovi insiemi terminologici, nuovi tipi di corpora. Per questo obiettivo ci può essere quella necessità di "standard" di cui parlava prima il Dr. Varile.

L'Italia in questo processo vorrebbe giocare, possibilmente, un ruolo determinante. Sono d'accordo sul concetto della necessità di sviluppare delle ontologie, e penso che sia emersa da tutta la Tavola Rotonda la necessità di dire: "abbiamo creato un numero di risorse per l'italiano che deve essere mantenuto, però bisogna fare la stessa cosa per gli strumenti per il TAL. Ci devono cioè essere strumenti che tutti siano in grado di usare e che tengano conto degli ulteriori progressi della ricerca; non ci si può fermare a dire: come siamo stati bravi finora!".

Nel primo gruppo di lavoro, abbiamo avuto una grossa discussione all'inizio sulla opportunità di orientare gli eventuali finanziamenti promessi alle risorse o alle applicazioni; si era deciso di non proporre le applicazioni anche perché ogni azienda vuole che sia creata un'applicazione nel suo settore. Oggi mi sembra che sia possibile proporre un progetto per realizzare una serie di componenti software per il TAL, non solo di base. In questa ottica è importante avere come obbiettivo l'integrazione di tecnologie che vengono sviluppate nei vari progetti, nei vari laboratori, industrie

e centri di ricerca; integrarli significa ancora una volta arrivare ad un processo di standardizzazione. Anche l'idea di produrre una serie di strumenti da mettere a disposizione della comunità non potrà funzionare se non c'è uno standard accettato da tutti quanti.

Il Forum che si costituirà dovrà cominciare con un velocissimo ragionamento sulla situazione attuale e poi passare ad una pianificazione, pianificazione che noi, dal punto di vista del nostro Istituto di Linguistica Computazionale, abbiamo già cominciato. Si

tratta di creare una serie di componenti che possano entrare in applicazioni e che devono essere orientati al trattamento del contenuto, ad esempio alla creazione di ontologie e allo sviluppo di componenti semantici.

Un altro importante aspetto è quello della valutazione. Infatti, avere più progetti che lavorano per uno stesso obiettivo non solo porta a pensare a un progetto integrato, ma dà anche l'opportunità di valutare i risultati. Sembra che la Commissione si stia avvicinando a questo orientamento.



*Il Ministro Gasparri con Diego Cimara al termine del Convegno*